

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591- c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damosso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente - Stefania Chiacchiararelli

Numero 4/2007

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo €26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s.Torino

Anno XLVIII - Nuova serie

VISITARE IL SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.it
Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

di OTTAVIO FASANO

Miei cari Amici, ho appena ricevuto la telefonata di un amico che si rallegrava per l'incontro avuto con il Presidente della Repubblica di Capo Verde, nella sua visita del 21 novembre c.a. ai Frati Cappuccini del Piemonte e a tutti gli Amici e Benefattori, che, da sempre, sostengono la ns. missione e la nostra Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo - ONLUS, che affianca, attualmente, l'attività del nostro Centro Missioni Estere. L'amico si rallegrava con me, perché il presidente Pedro Pires, nel suo dialogo con noi, tenuto nella sala del Castello degli Acaja in Fossano, aveva espresso questo semplice e significativo pensiero: "La cooperazione tra governi passa e si sviluppa tra "Banche". È una cooperazione anonima, informale, quasi senza anima, mentre la cooperazione che avviene attraverso gli Amici e Benefattori della missione, rivela un volto umano, una condivisione tra persone, una conoscenza reciproca, che costituisce l'elemento importante e determinante, per costruire una relazione di stima e di amicizia, di aiuto e di rispetto reciproco". Sono convinto, cari Amici, che le relazioni umane, semplici e vere di condivisione e di cooperazione tra le persone, evidenziano maggiormente i veri bisogni dello sviluppo e rendono

In Silenzio



concreto e immediato l'intervento sul territorio, molto prima dei grandi e complessi accordi e protocolli. La Regione Piemonte, nell'ambito della cooperazione internazionale, sta portando avanti, come politica generale, una seria riflessione di disperdere, meno possibile, le non grandi

risorse economiche, finanziando progetti ben individuati e che abbiano una effettiva continuità e sostenibilità nel tempo. Mi rendo ben conto che è un cammino lungo e complesso, ma è, certamente, una strada che, tutti assieme, Istituzioni, Associazioni e Privati, dobbiamo percorrere.

È Natale. Vi auguro un sereno e santo Natale. Ci sono guerre. Ci sono violenze. Ci sono incomprensioni tra i popoli. Ci sono le nostre paure, il nostro non perdono, il nostro non sperare, le nostre evidenti stanchezze e delusioni. Eppure, cari Amici, il Natale ci fa vedere, in maniera

semplice, umana, tutta la vicinanza di Dio, nella carne del Bambino Gesù. Non abbiamo paura delle nostre debolezze, delle nostre impazienze. La memoria del Natale di Gesù ci purifica e ci ricarica di silenzio e di umanità. Non è una festa che passa. E' una Festa, capace di parlarci in profondità e ci aiuta a ripartire con una nuova carica di fiducia per il Nuovo Anno, pieno di attese serene per tutti gli uomini e le donne.

Sono in silenzio davanti al Presepio.

Rivivo i momenti belli, gioiosi quando, da bambino, aiutavo papà a mettere le cassette di cartone e le statuine dei pastori. Scopro che devo essere presente a Lui, il Bambino di Betlemme, senza vani pensieri: percepisco che la strada della vera spiritualità è il silenzio, è crescere bene e forte nell'umanità che, Gesù il Signore mi trasmette. Respiro che è profondamente bello e unico, essere persona, specchiandomi nella Sacra Famiglia.

Intuisco che la Salvezza, da Lui donata, è per ogni uomo o donna che è passata, che passa e che passerà sulla nostra stupenda terra.

Grazie Signore, perché la Tua indicibile grandezza è venuta a noi nella carne del Bambino, Gesù di Nazareth.

Tu sei con noi.

Tu sei uno di noi.

E noi tutti, veramente tutti, siamo tuoi. Grazie.



AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza scrivere o telefonare 011 210855 alla sede di Torino oppure inviare e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus IBAN IT53 L030 6946 3231 0000 0047 002** presso INTESA SANPAOLO, Agenzia di Fossano (Cn).
*presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMSES Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



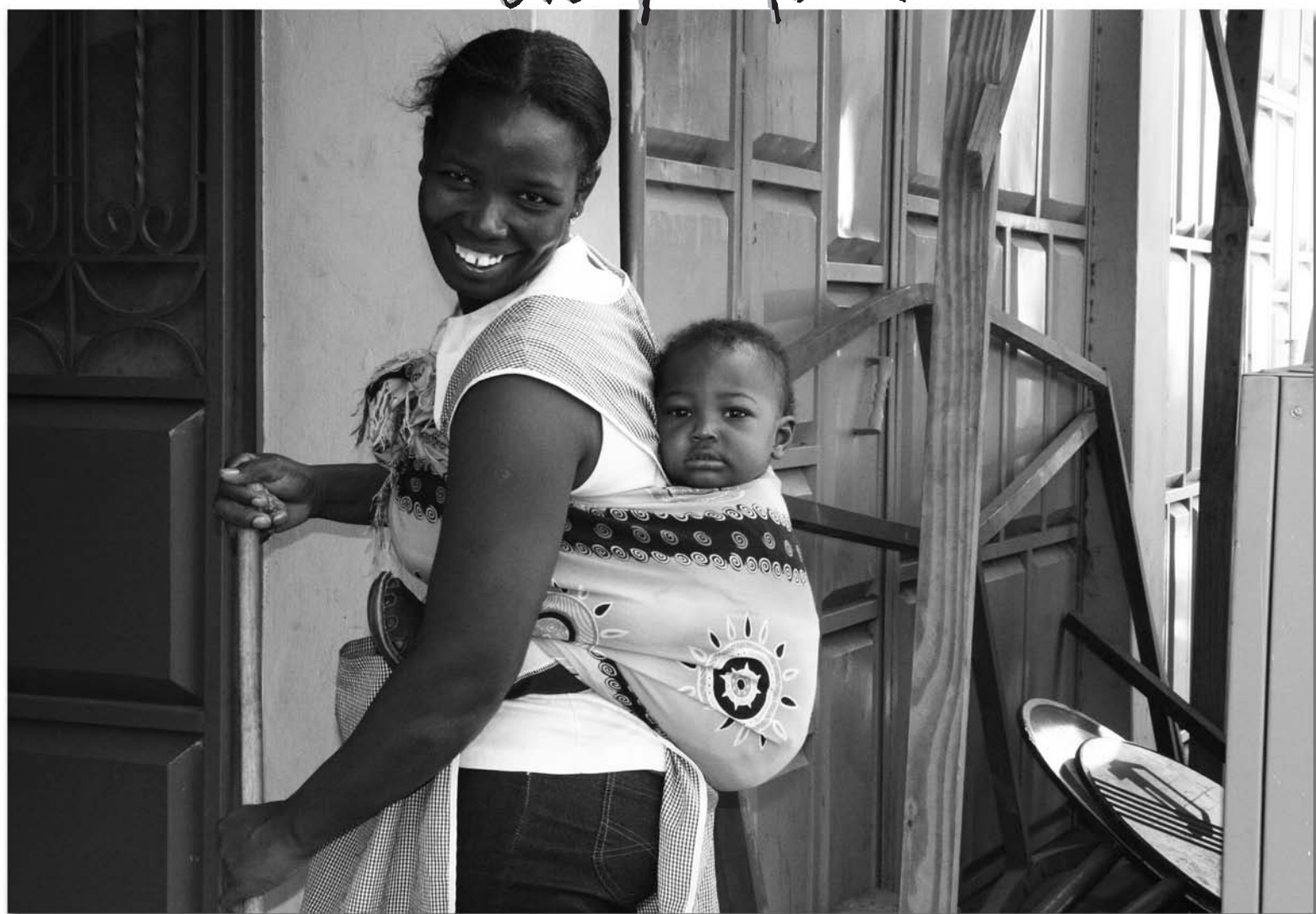
AL FEMMINILE

Lettera... scritta, anzi sussurrata dal Festeggiato. Impossibile? Provate! Se facciamo un po' di silenzio, possiamo sentire qualcuno che chiama e ci chiede, per favore, di essere ascoltato.

LETTERA di NATALE

di MONICA VANIN

A vvento: dovrebbe essere un tempo in cui bruci di impazienza e passi il tempo dietro ai preparativi per Uno che non vedi l'ora di riconoscere nel vano della porta. Natale è lì, a tiro di poche settimane e **il Dio Bambino - Lui in persona, quello che dovremmo aspettare** - bussa già alla porta della mia testa frastornata, del mio tempo sbranato da mille cose (**regali per tutti, tranne che per Lui, il Festeggiato...**) e mi supplica di aspettarlo per davvero. Se mi siedo, e provo a fare un po' di silenzio (una volta tanto), me la sento risuonare dentro davvero, quella voce sommessa ma insistente. **«Monica... Per favore, dammi retta, badami un poco.** Sono stato bambino per conquistarmi l'attenzione concreta, quotidiana, di qualcuno, finalmente. L'ho avuta, ma col contagocce... È andata in modo ambiguo, come tutte le cose degli uomini: i più attenti sono stati certi poveri (non proprio tutti: una parte); le attenzioni dei potenti, in genere, quando le ho avute, non mi hanno fatto un gran bene: nella maggior parte dei casi, mi volevano morto. Uno scandalo, no? Ma io non mi scandalizzo: i paradossi non mi fanno paura. «Te le ricordi queste cose? Pensaci, finché c'è tempo. Non lo dico per spaventarti. È solo che il tuo tempo, come quello di tutti voi, è contato, vola. Ed è tutto ciò che sei, bada: niente vale di più. L'attenzione, lo sguardo che si volge qui e non là, e si tira dietro la mente e il cuore: quello conta. Non farti portar via come una foglia dal torrente. Ti ricordi la storia del diluvio? Gli amici di Noè mangiavano, bevevano, facevano l'amore: come sempre, come è anche bello e giusto che sia. Ma non avevano capito che c'erano



decisioni importanti da prendere subito, che c'era da ri-orientare il cuore. Allora, per favore, pensami. Non sai che è anche il modo migliore per pensare a te? Non capisci che è il modo più umano per pensare a quelli che ami? E anche a quelli che ancora non sai amare? **«A proposito. Sai perché mi piace essere ricordato nella mia Nascita?** Perché tu non smetta di ricordarti che ti amo, che amo la vita degli uomini, dal primo all'ultimo. **Che vi ho proprio “sposati”, fin dal principio di questa avventura.** Il Padre diceva: sono nostri, sono per noi, li porteremo tutti in Casa, faremo gustare loro la nostra gioia; basta che ci dicano di sì, e comincino a vivere la nostra vita già laggiù, sul bel pianeta azzurro bianco e bruno. Figlio, vai a spiegarglielo, perché non riesco a farmi ascoltare da loro, neanche da quelli che ho allevati e seguiti passo passo, quel piccolo popolo che ho

educato con fatica, come si fa con un ragazzino fiero e dalla testa dura. «Vi abbiamo, vi ho amati da morire (sai che non dico per dire) ancora prima di quel primo strillo fuori dal ventre di mia madre e discepolo. Già ho amato lei follemente, dal primo istante, essenziale, fiduciosa, accogliente senza se e senza ma (ha chiesto solo: come? E si è accontentata della risposta); capace di ascoltare e di agire, di chiedere e di riflettere: bellissima, insomma, come vorrei che foste tutti quanti. **“Il mondo mi sta a cuore. Gli uomini mi stanno a cuore. Eppure non c'è verso di farsi capire”.** Non c'è prodigio ordinario (la vita) o straordinario (la sospensione di qualche legge naturale che ogni tanto mi piace fare), che li persuada. Non è vero che se non vedono non credono. È il contrario: se non credono - se non sono disposti a credere - non vedono e non

sentono. È così difficile far breccia in loro. Eppure, non è che non abbiano dei varchi aperti, che non abbiano bisogno. Sono assetati e affamati come nessun'altra creatura - peggio quando credono di non esserlo o quando non se ne accorgono. Hanno necessità di tutto: cibo e conforto, acqua e bellezza, abiti e dignità, salute e creatività, gioia e perdono - amore in ogni sua forma, relazioni “giuste”, tra loro e con il resto del mondo. **«Hanno un immenso bisogno di sperare.** Non è perché “la vita è testarda”, non è solo questo. **È perché il loro progetto è aperto al mio: non saranno mai contenti di quel che hanno qui e ora. La vita che conoscono non gli basterà mai. E poi sono stato io a insegnare loro a guardare avanti.** Che la storia non somiglia a un cerchio che si chiude stancamente su se stesso, ma a una grande

spirale che si allarga e si orienta verso di me. **C'è un cammino aperto, che va percorso insieme.** “Sto arrivando, allora: dal “sì” di mia madre in poi non ho mai smesso di arrivare. Dillo a tutti quelli che incontri, diglielo con l'allegria, con i gesti, con la pazienza, con l'operosità nel bene. È tempo di ricominciare a vivere, di tenere il cuore spalancato e guardare sempre oltre - al bello che deve ancora venire, anzi, che deve solo trionfare in pienezza: perché è già venuto, è in azione nel mondo. Basta esercitarsi a spiare ovunque la bellezza, la santità che c'è, oggi, adesso: anche se non trova quasi mai ospitalità nei telegiornali, anche se le dedicano tre parole di sbieco sui quotidiani, anche se non eccita il prurito di nessuno”. **«Buona nascita, davvero: la tua, la vostra - anzi, la nostra. Facciamoci gli auguri di cuore, cara, carissimi: buon Natale!»**

Esperienza di un progetto di formazione, orientato al personale ausiliario in servizio presso l'ospedale San Francesco.

Donatella racconta

di DONATELLA PIERINI



Ho iniziato la mia collaborazione con il Centro Socio Sanitario San Francesco a Fogo nel 2005: sono rimasta, in quell'anno, al Centro 4 mesi.

In Italia, per molti anni, mi sono occupata di formazione di personale sanitario (sia in ambito universitario, sia in progetti di formazione permanente per personale già strutturato), quindi la mia attenzione e il mio interesse si sono orientati ad analizzare come il personale non medico, operante presso il Centro, fosse stato formato e i relativi standard, ma soprattutto i bisogni formativi. Con l'aiuto della responsabile, sig.ra Anna Bonamico, il progetto ha preso forma ed è durato 2 anni e mezzo, dedicandomi, prevalentemente, alla Formazione e Riquilificazione del Personale Ausiliario. La mia presenza effettiva presso il Centro è stata, fino ad oggi, di nove mesi, scaglionata in molteplici periodi e i primi 6 mesi di lavoro sono stati dedicati, esclusivamente, al personale operante nel Reparto di Chirurgia e Sala Operatoria. Al momento dell'assunzione, il Personale Ausiliario era stato formato da 2 colleghe italiane; purtroppo non era stato possibile effettuare un tirocinio articolato su più mesi e quindi alcune conoscenze, mai applicate, hanno avuto bisogno di essere ricondotte in un contesto organizzativo specifico. Nell'arco di 6 mesi sono state sviluppate: **60 ore di Teoria nei seguenti ambiti. Le materie e i principali contenuti Igiene:** le infezioni, le vie di trasmissione di un'infezione, il ruolo dell'operatore in tale contesto;

I criteri di pulizia degli ambienti: la corretta



diluizione e gestione dei detergenti e disinfettanti; **La presa in carico del malato nei bisogni di base:** cure igieniche, mobilitazione, alimentazione, eliminazione...

La preparazione del malato all'intervento chirurgico. L'osservazione del malato nel post-operatorio in collaborazione con l'infermiere. La rilevazione dei parametri vitali.

Oltre alle lezioni teoriche ciascuna delle Ausiliarie è stata affiancata, in reparto, per una media di 200 ore di

tirocinio. Questa parte di formazione si è sviluppata, affiancando le Ausiliarie durante il turno lavorativo, collaborando con loro, nelle attività già definite dall'Organizzazione del Reparto di Chirurgia e/o supervisionandole nelle attività affidate.

L'affiancamento di ciascuna ausiliaria iniziava alle 5 del mattino per terminare alle 14, mentre nell'ultima tranche del Progetto, l'affiancamento si è sviluppato su 2 turni (coprendo una fascia oraria dalle ore 5 alle ore 20), grazie

alla collaborazione di una mia ex-studente e adesso infermiera F.Bonjean la quale ha partecipato e collaborato a tale Progetto per 3 settimane.

Le Ausiliarie che hanno partecipato e completato il Progetto sono 6: una parte, restate in organico nel Reparto, le altre inserite in settori differenti, per permettere loro una formazione mirata ad ambiti specialistici: per ciascuna di loro si è cercato di valorizzare le attitudini e le conoscenze acquisite. Completata la formazione di

base, l'apertura di nuovi Ambulatori e la riorganizzazione di quelli già esistenti hanno evidenziato la necessità di un "continuum" formativo. **Nel novembre 2006 e nel primo semestre 2007** sono state formate 2 infermiere per la gestione dell'Ambulatorio di Endoscopia Digestiva e una per la gestione dell'Ambulatorio di Chirurgia.

Il processo didattico è avvenuto sempre attraverso una formazione teorico-pratica e attraverso la creazione di istruzioni operative per i 2 settori sopra citati. Ciò ha permesso, in particolar modo, presso l'Ambulatorio di Chirurgia, una codifica degli Atti e l'identificazione in itinere delle difficoltà organizzative e formative. Quest'ultimo periodo di formazione è stato reso possibile grazie alla collaborazione con altre figure infermieristiche italiane, resesi disponibili a svolgere il lavoro della figura ausiliaria in formazione, sostituendole nei turni e permettendo quindi alle "studenti-lavoratrici" un percorso di apprendimento più mirato e sereno.

Grazie alle infermiere Daniela Fiore e Margherita Arese e all'ostetrica Antonella Rota per la grande disponibilità dimostrata. Inoltre, un particolare grazie va all'operatore-tecnico Maria Rosa Lanfranchi per la disponibilità e per il grande contributo portato nella riorganizzazione della lavanderia interna all'Ospedale.

Con il mese di giugno 2007 si è concluso questo primo Progetto che, entro fine 2007, avrà un nuovo sviluppo: l'orientamento generale è sempre la crescita culturale del personale capoverdiano operante al Centro.



PAGINA APERTA

Tre brevi relazioni di 3 giovani giornaliste, in grado di trasmetterci sensazioni, entusiasmo e profondo interesse. Il viaggio di una settimana, da Capo Verde a Fossano, ma ricco per gli incontri, le visite, i contatti, a Torino, Cuneo, Alba, Asti... il tutto, confezionato dall'infaticabile tessitore Padre Ottavio.

In tre da Sal fino a Fossano sono state otto ore di volo. Ma ne è valsa la pena.

7 Giorni Speciali

di MARIA DE JESUS LOBO

Un viaggio semplice ma di una straordinaria ricchezza spirituale e umana. I sette giorni sono volati nel tempo... La visita al Museo del Cinema, alla Fondazione Ferrero di Alba, alla Scuola di Turismo ad Asti, ai vari spazi di comunicazione e di produzione come La Stampa a Cuneo, la Rai, la Nova-T e l'Università della Comunicazione a Torino ci ha trasmesso una grande esperienza professionale. La simpatia e la semplicità delle persone e il cuore solidale sono gesti preziosi e unici che abbiamo osservato con stima in tutte le realtà. Le visite effettuate alle città di Torino, di Asti, di Alba e di Cuneo sono state semplicemente indescrivibili. Il privilegio di vedere grandi opere del 400, 500, 600 fino al Rinascimento e il Museo Archeologico con rarità dell'epoca a.C., l'antichità e la bellezza delle cattedrali e delle chiese, la cultura della Civiltà Romana nell'aria... il vino d'Asti e la ricca cucina italiana, sono dettagli che rimangono, per sempre, nella memoria. Padre Ottavio infine ha sottolineato che, con amore e una strategia chiara, popoli diversi possono comunicare, condividere gli stessi sogni, camminare verso la stessa meta, che è la costruzione di un mondo più umano e solidale.



Sono delle iniziative che non lasciano indifferente. Un abbraccio amico che tutti dobbiamo dare agli altri, senza pensare quanto da loro possiamo ricevere. È un cammino, come ci ha detto l'amico Padre Ottavio.

1 Viaggio spirituale

di MARGARIDA FONTES

Difficilmente diciamo ad alta voce e con chiarezza che un giorno abbiamo realizzato un sogno e, che, in quel momento, siamo stati veramente felici, come esseri che sognano e credono. Confesso che questo è stato il mio sentimento, dopo il rientro da un viaggio (dal 10 al 17 Ottobre) in Italia, alla Regione Piemonte, con delle varie escursioni alle città di Torino, di Fossano, di Alba, di Cuneo e di Asti. In verità, ero una delle persone dell'equipe di professionisti della Stampa capoverdiana (legata alla TV). Sono state giornate intense e ricche di scambio di esperienze. Visita alla stazione televisiva RAI di Torino e un'incontro con i redattori del giornale LA STAMPA di Cuneo, visita al Museo Nazionale del Cinema in Torino e al Centro Storico d'Asti (musei, esposizioni d'arte, chiese); incontri di lavoro con la casa di produzione Nova-T; scambio di esperienze con gli "organizzatori" di Infinity Festival (cinema), tra tante cose viste, sono state esperienze indimenticabili per ognuno di noi. Non potrei lasciare d'evidenziare la ricchezza umana constatata durante questa settimana, che mi ha lasciata in uno stato di riflessione. Abbiamo avuto un'incontro di lavoro con un gruppo di tecnici impegnati a trovare, insieme alle autorità, alternative energetiche per Capo Verde. Impegnati, lo ripeto, e disponibili per "fare" tante cose. Un'altra esperienza, che sicuramente custodirò per sempre, è quella di aver conosciuto tanti benefattori che aiutano il popolo di Capo Verde da tanti tanti anni. Persone che s'impegnano, e sempre si sono impegnate, volontariamente, per aiutare le molteplici iniziative dei Frati Cappuccini, ormai da 60 anni presenti in Capo Verde. Queste hanno fatto interventi diversi in ambito sociale e della salute, nella formazione professionale e nella specializzazione dei quadri, nell'educazione infantile e, più recentemente, nella promozione del Turismo solidale, rivolto al dialogo inter-culturale e allo sviluppo sostenibile.



Sono stati 7 giorni per aprire i nostri orizzonti in ciò che ogni giorno era una novità.

che TOCCA l'ANIMA

di HULDA MOREIRA

Conoscere la realtà, in Italia, di una stazione televisiva pubblica come la RAI di Torino, di un giornale privato con la dimensione del quotidiano "La Stampa" o di una piccola stazione radiofonica, è servito per dimostrare quanto è diverso lo "spettro" dei mezzi di comunicazione sociali italiani.



Sono orizzonti che si aprono per giornalisti che lavorano in una realtà della stampa di piccola dimensione e che solo adesso incomincia a crescere.

Poter ancora conoscere la realtà della NOVA-T è stata per noi, che siamo coinvolti in questo progetto dei Padri Cappuccini, nella creazione di una produzione televisiva, simile in Capo Verde, di grande importanza.

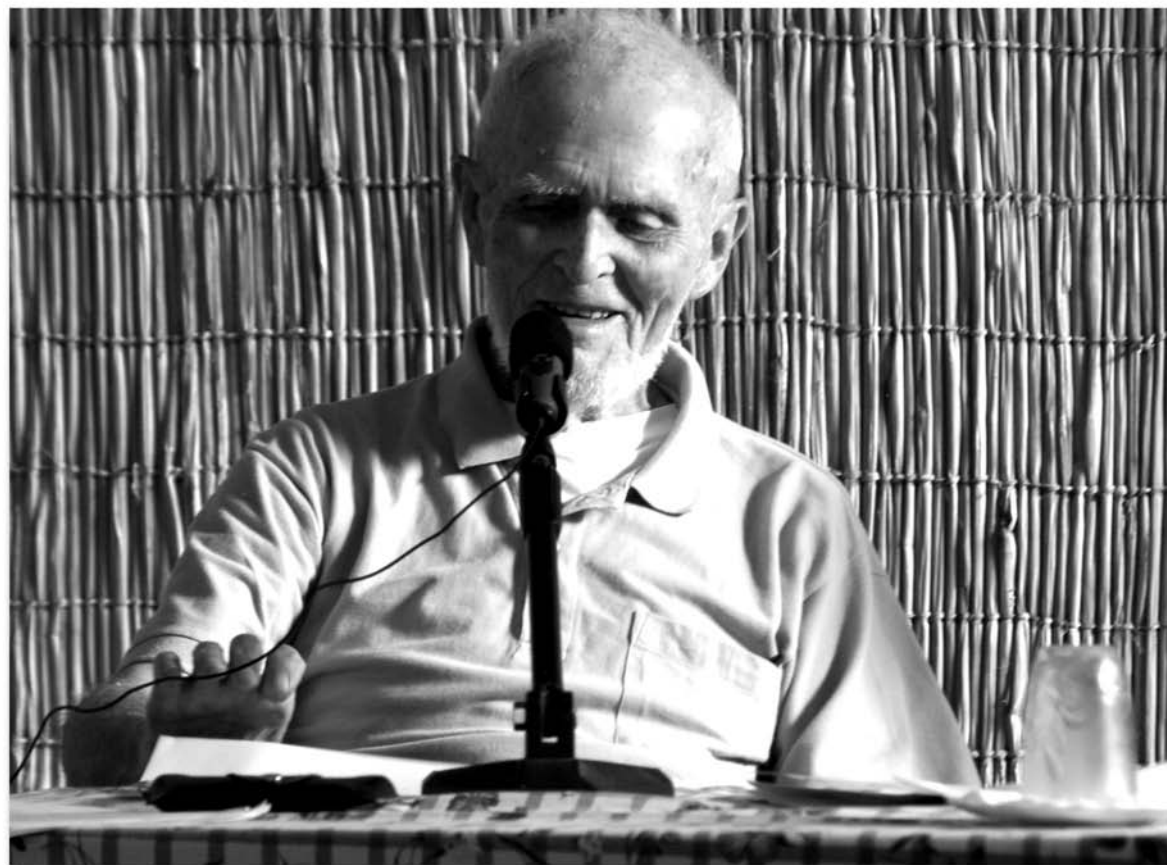
Prima bisogna vedere e credere che si possano realizzare lavori che servano a toccare l'anima delle persone e, che ci facciano riflettere su temi, tante volte, dimenticati da una grande parte della stampa qualunquista. Poi, conoscere l'esperienza di 25 anni di professionisti che lavorano con argomenti legati alla spiritualità mi ha fatto credere che è possibile concretizzare un progetto simile, nell'arcipelago di Capo Verde. Non meno importante è stata la possibilità di conoscere e scambiare esperienze con persone con le quali lavoreremo in futuro. Questo è stato anche un viaggio per svegliarci sulla solidarietà, che, ormai, da 60 anni, mobilita centinaia di italiani ad aiutare Capo verde. Persone che spendono il loro tempo, che non fanno problemi, ad esempio, a fare un lungo viaggio per andare ad una riunione per un progetto, a favore di un paese lontano, ma che, per la sua fragilità, gli tocca il cuore. Con questa visione professionale più ampliata e con lo spirito e l'anima toccati, il cammino per concretizzare in meglio i sogni dei Cappuccini in Capo verde, sarà sicuramente più veloce...più veloce, come dice Padre Ottavio.

Un pioniere della prima ora, forte e determinato, che alla nobile età di 88 anni, va a trovare malati, anziani, confessa, celebra, diritto come un fuso, attento e vivace scrittore di testi sacri semplici e profondi che invia anche a noi qui in Italia.

Padre Mauro, il teologo

di ANTONIO FIDALGO
DE BARROS

Siamo nel 1948. Era già partito alla volta di Capo Verde il primo gruppo di missionari piemontesi per rispondere all'SOS del vescovo Mons. Faustino Moreira dos Santos. Però non bastavano. Ci volevano dei rinforzi. Ma chi inviare? L'allora Padre Provinciale, Padre Barnaba, è nel suo ufficio, occupato in varie faccende, ma in quel momento la sua mente è ben lontana da quelle ancora sconosciute isole di Capo Verde. Sente bussare alla porta. Entra Padre Mauro Cismondi e tra i due si svolge un dialogo più o meno con queste parole: - Padre Provinciale, vado io. Le cronache, se ben mi ricordo, registrano le parole in piemontese: "vadu mi". - Vai tu? Ma dove vai? - Vado io a Capo Verde. Fatto sta che Padre Mauro è proprio venuto e, come ha scritto qualcuno, «ha dedicato, come moltissimi altri confratelli, tutta la vita al popolo delle isole di Capo Verde. E' uno dei tanti, uno dei molti uomini che ha saputo donarsi all'altro senza chiedere nulla in cambio; e ancora oggi lavora in Capo Verde sempre con il sorriso». "Vado io". Era e continua ad essere questa la disponibilità di Padre Mauro. Stile laconico di chi non ama



molte circonvoluzioni linguistiche. Pronto a partire, senza se e senza ma. **È da 58 anni che Padre Mauro** è con noi e ormai è un capoverdiano come noi. Infatti, il primo Dicembre 2005, lo Stato di Capo Verde gli ha concesso la cittadi-nanza capoverdiana, come riconoscimento per tutto quello che ha fatto per il nostro popolo. **Ma in concreto** che cosa ha fatto Padre Mauro in queste isole? Opere? Sì. Non opere fatte con le pietre. Ha costruito nei cuori. Ha segnato per sempre molte vite nelle isole dove è passato: Fogo,

S.Antao, S. Nicolau, di nuovo Fogo e di nuovo S. Nicolau... È stato lui stesso un segno. Ha saputo aiutare a guardare in alto. Anche nel senso materiale della parola. Padre Mauro è un contemplativo della natura, del cosmo, perché **"i cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani"**. Ama parlare del cosmo in termini di numeri che sbalordiscono, per condurre l'interlocutore alla Radice di tutto il creato: Dio, appunto. **La fede e la scienza** non sono nemiche tra di loro,

si completano, hanno la stessa origine, ma la scienza, per Padre Mauro, deve imporre a se stessa dei limiti in nome della dignità umana. **Pochi sanno che Padre Mauro è un uomo a cui piace scrivere.** Fa una vera evangelizzazione e catechesi tramite i fogli di quaderno, con vari temi di fede che manda ai confratelli, ai laici e anche ad alcuni intellettuali e politici del paese. Lui sarebbe il nostro Francesco di Sales il quale, nel suo tempo, si dedicava a pubblicare fogli volanti, che attaccava alle porte delle case

dei cattolici e dei protestanti di Ginevra, un'attività che gli ha meritato il titolo di patrono dei giornalisti. **Oggi si sbaglierebbe** chi magari lo immaginasse, all'età di 88 anni, mentre cammina con il bastone per le vie di Ribeira Brava, in S.Nicolau, tutto curvo su di sé, oppure addirittura a letto, mentre chiede alla sera acqua calda per lavarsi i piedi... Padre Mauro, grazie a Dio, continua ben attivo, nonostante qualche normale problema di salute. Celebra l'Eucaristia tutti i giorni nella chiesa parrocchiale di Nossa Senhora do Rosario, va a visitare e a portare conforto agli ammalati dell'Ospedale e, nella fraternità, insieme a Padre Samuel, Fra Joao Augusto e Fra Alcindo, non è qualcuno che si tiene in disparte, ma è un membro vivo, che parla con saggezza e che si ascolta volentieri. In questo tempo in cui la Provincia dei Frati Cappuccini del Piemonte e la Vice-Provincia di Capo Verde celebrano i 60 anni di presenza in Capo Verde, gli occhi di tutti si volgono verso di lui. È la memoria viva di un passato glorioso (non agli occhi del mondo ma di Dio) ed è lui che ci aiuta a creare il giusto legame tra quel lontano 1947 e il 2007, rendendo grazie a Dio per tutto quello che ha fatto in queste isole, tramite i figli di S.Francesco.



CASA ACCOGLIENZA MAMMA - BAMBINO IN CAPO VERDE

Sostegno al progetto
dell'Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo - Onlus

PRESEPE DEL VIAGGIATORE
2° Edizione completamente rinnovata

AL SANTUARIO di VIA BEATO VALFRÈ a VERDUNO
apertura

dal 15 DICEMBRE al 6 GENNAIO

sabato: ore 15 - 19 domenica: ore 10 - 12,30 ore 15 - 19

NATALE e S. STEFANO: ore 10 - 12,30 ore 15 - 19

24 DICEMBRE: ore 20 - 24



Possibili visite in altre giornate sono da concordare, telefonando al 3355431173 - dopo il 10 dicembre.

S.O.S

Centro Socio Sanitario
Ospedale San Francesco Fogo

uomini per gli uomini
dicembre 4/2007

5



di PAOLO DAMOSSO

TESTIMONI

Non è finita la storia missionaria. Finirà solo quando non ci sarà più l'umanità su questa terra. E i protagonisti continuiamo ad essere sempre noi. Missionari per sempre! Ognuno di noi. Sì, anche tu... proprio tu!

Missionari per Sempre

Ho appena visto in televisione le immagini di padre Bossi, il missionario rapito, di recente nelle Filippine e poi rilasciato.

Era festeggiato sulla piazza di Abbiategrasso, suo paese natale. Il suo volto sorridente, attorniato dai familiari e dagli amici, mi ha regalato una ventata di speranza e mi ha suscitato delle riflessioni positive. Basta con il pessimismo! Basta con i mugugni... tutto che va male... tutti disonesti... tutta violenza... Stop!

Mi fermo a sorridere, per un attimo, insieme allo sguardo sereno del missionario che è partito da Abbiategrasso per vivere il vangelo dall'altra parte del mondo. Il suo sorriso e la pace che ha nel cuore sono l'arma più potente. Ora ne sono certo. Il bene può vincere il male su questa terra. Padre Bossi oggi, ripropone di fronte a tutto il mondo, la figura autentica e adamantina del Missionario.

Quello che paga di persona, che dona tutto se stesso anche quando le condizioni ambientali, politiche e sociali sono ad altissimo rischio. Conosco le Filippine, per esserci stato di recente e ve ne ho anche parlato. So molto bene che, nella zona in cui lui è stato rapito, non si scherza. La violenza si respira nell'aria, in certe zone, e testimoniare la propria fede al servizio della gente, può dare molto fastidio.



Mi piace il fatto che sul volto di questo missionario non ci siano segni di rancore.

La sua è un'icona di pace e di tolleranza, in un mondo che fatica a trovare nuove forme di dialogo e di convivenza pacifica tra i popoli. Nella mia mente, grazie a queste immagini e a questi pensieri, si sovrappone un'altra grande storia. Casualmente (ma io, al caso, credo molto poco) in questi giorni sto approfondendo la straordinaria figura del cardinale Guglielmo Massaja.

Nel 2009 ricorrerà il bicentenario della nascita di questo straordinario pioniere

delle missioni. Chi abita a Torino, nei pressi di Madonna di Campagna, conoscerà bene questo nome per il fatto che a lui hanno dedicato anche una via. Ma, al di là dei riconoscimenti formali, quella del Massaja è la storia di un uomo che ha lottato, giorno per giorno, in situazioni difficilissime e in luoghi inesplorati come l'Etiopia di metà ottocento, con la sola arma del vangelo, del dialogo e della tolleranza. Attraversa otto volte il Mediterraneo, dodici volte il Mar Rosso, quattro volte viene esiliato. Ma non si dà mai per vinto!

Leggete questa frase tratta dal suo diario: "Mi ero tagliato da poco la

barba, e con la soluzione di nitrato d'argento avevo fatto certe macchie nella figura, che potevano ingannare anche coloro che casualmente mi avevano veduto prima. e mie vesti, poi, facevano comparsa: due pantaloni e una camicia tutta stracciata, con sulle spalle una tela più grossolana di quella dei servi." Queste parole vissute e scritte da un vescovo, fanno riflettere una volta di più.

Anche Padre Guglielmo Massaja ha vissuto gravi pericoli, ha ricevuto molte umiliazioni e minacce di morte.

Ma non si è fermato di fronte a nessuno. Quando si è reso necessario, si è messo a vaccinare la

gente per salvarla dal vaiolo, oppure si è cucito le scarpe. Mi accorgo che c'è una strana sintonia tra quello che studio in questo momento (il Massaja) e quello che vedo oggi, ascoltando il telegiornale (padre Bossi).

Questo secondo missionario, a noi che cosa vuol dire? Forse la soluzione all'enigma è più semplice di quella che crediamo. Ogni giorno abbiamo bisogno di riferimenti che ci aiutino a guardare più avanti del necessario, ad allargare i nostri orizzonti, ad aprire le nostre porte, sempre troppo ben chiuse. Parlo innanzi tutto della porta del nostro cuore.

È vero che si trova delinquenza, anche feroce, in ogni popolo e in tutti i paesi del mondo: è ancora, gioiosamente, super vero e constatato che, le persone buone, oneste, costruttrici, hanno casa in ogni popolo della terra e in tutti i paesi del mondo, crediamoci!

Il Vero Amore e i Pregiudizi

di STEFANIA
CHIACCHIARARELLI
giovane psicologa romana



Le ultime vicende di cronaca, seppur dolorose, devono essere, per tutti noi, spunto di riflessione e strumento utile per un sano esame di coscienza. Ha colpito l'opinione comune tutta, ed in particolare noi donne, l'omicidio di Giovanna Reggiani, a Roma, ad opera di un cittadino rom. Di sicuro siamo tutti accomunati da forte sdegno e da rabbia, ognuno di noi ha "sete di giustizia", quella sete che, nel Discorso della Montagna, Gesù ci presenta come una beatitudine. Credo, però, sia di fondamentale importanza capire e chiarire di quale giustizia parliamo, come ottenerla e, soprattutto, chi sono "gli ingiusti".

Mass media e comunicazione in generale hanno posto l'attenzione sul problema dell'immigrazione, evidenziando come questa sia stata gestita in maniera poco adeguata e, purtroppo, come troppo spesso accade, in questo Paese, anche una tragedia del genere è stata strumentalizzata a fini politici. Ma non è di politiche sociali che voglio parlare; ciò su cui vorrei riflettere con voi è l'effetto che un certo tipo di comunicazione ha provocato: paura, odio, rafforzamento dei pregiudizi e degli stereotipi. Non voglio fare del falso buonismo: è vero che, fra i tanti immigrati che passano le frontiere

italiane, ci sono persone violente, che vengono nel nostro Paese, non avendo alcuna intenzione di lavorare e di condurre una vita onesta. Un esempio, appunto, è il ragazzo che ha ucciso la povera donna romana. Ma, tra questi, c'è anche chi ha buone intenzioni, chi, qui in Italia, fa lavori che noi italiani non consideriamo più, come i lavori di manovalanza o l'essere badanti di persone anziane e/o malate. Non sono frasi fatte, basta guardarsi intorno, o meglio, "volersi" guardare intorno, andando "oltre". Anche di queste persone posso portarvi un esempio concreto: se l'uomo che ha ucciso la signora Reggiani è stato arrestato, è stato grazie ad una donna, rom anche lei, che ha rischiato tanto, denunciando questa persona. In fondo, se il campo rom in cui lei ed altre persone "abitavano", se decine di rom e romeni sono tornati nel loro Paese, è, a causa, di questo atroce delitto, prontamente risolto, grazie al coraggio di questa donna.

Considerare tutto ciò è importante perché ci può insegnare ad essere persone più aperte, mentalmente e nell'accoglienza. I pregiudizi sono armi a doppio taglio: da un lato, sono strumenti utili per essere prudenti, magari evitando di frequentare determinati posti, soprattutto in alcune ore della giornata; possono farci stare sempre "allerta", aiutandoci a porci nei



confronti degli altri con maggiore coscienza. Dall'altro lato, però, aggrappandoci a stereotipi, rischiamo di formulare giudizi affrettati e dunque poco accurati: questo può portarci ad isolare persone che, invece, non meritano di essere private di aiuto ed amicizia o di un semplice gesto di affetto. E, in più, rendiamo più poveri anche noi stessi,

privandoci di un fruttuoso scambio culturale o di un potenziale amico. Come non fare riferimento, a questo punto, all'amore disinteressato di Dio, per tutti noi? Certo, di sicuro, noi non abbiamo mai ucciso nessuno, rubato nulla.. ma siamo sicuri di non aver mai fatto soffrire il prossimo? Siamo sempre stati disponibili ad aiutare tutti (anche e soprattutto chi non

sopportiamo) o, spesso, abbiamo voltato le spalle agli altri, a noi stessi, a Dio? Gesù è stato un uomo come noi, come TUTTI noi: romeni, italiani, americani, africani... ma in Lui c'è stata e c'è una totale assenza di giudizio, che ha sciolto il cuore di una persona come Zaccheo, il quale, dopo aver avuto esperienza dell'immensa compassione di Gesù per lui, si converte, restituendo ciò che ha, precedentemente, rubato e donando tutti i suoi beni ai poveri.

Dobbiamo capire che l'amore è causa di conversione, ma si parla di un amore senza vincoli e condizioni. L'amore va anteposto al giudizio, l'accoglienza alla critica, il sorriso alla chiusura. Non si ama qualcuno perché è buono ma, a volte, il prossimo è buono perché noi lo amiamo. Quante volte, il nostro elevarci a giudici dell'altro, provoca un atteggiamento, da parte di quest'ultimo, di chiusura, fosse anche antipatico e strafottente?

Ripeto: il bene ed il male sono propri di ogni etnia e popolo. Ma è sempre bene partire da noi stessi, lavorando sulle modalità che adottiamo nel rapportarci al "diverso", sulle nostre paure. L'esempio dell'incondizionato amore che Dio prova per noi è e "deve" essere il punto di riferimento da seguire nel quotidiano, nelle vicende che viviamo ogni giorno. Altrimenti, saremmo solo "cristiani a parole" e non il "sale" della terra che Gesù stesso ci invita ad essere.

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole:

€4000

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:

Cad.:

€600



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie:

€5000

- Contributo mensile al progetto:

€100



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di Mindelo e Brava:

€100

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo)

Cad.

€200



4 CENTRO SOCIO SANTARIO S. FRANCESCO



10 euro	una confezione di siringhe sterili	60 euro	una confezione di fili di sutura
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla	70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
30 euro	un pacco di garze sterili	100 euro	una serie di frese per odontoiatria
40 euro	una confezione di disinfettante	200 euro	una carrozzella per disabili
50 euro	una confezione di guanti chirurgici	600 euro	un posto letto del reparto chirurgico

"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola". **Padre Ottavio Fasano** Segretariato Missioni Estere Frati Cappuccini - Torino

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: €10
- 1 libro scolastico: €30
- 1 pacco penne: €15
- 1 pacco album a colori: €20



I CAPPUCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: **Padre Ottavio Fasano**
Centro Missioni Estere, Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN) - tel: 0172 63.48.81

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di €31 da inviare anche in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.

(NON INVIARE PACCHI).

Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampa tello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).

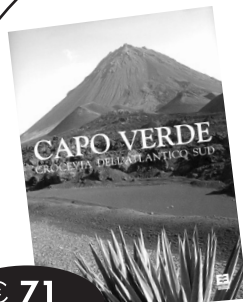


REGALATI UN LIBRO
Un' Idea per sostenere il
Centro Socio Sanitario S.Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm

Versione in brossura €51 / Rilegato tela €60



€71
Spedizione esclusa

LIBRO + VHS: Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€40
Spedizione esclusa